

---

---

Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

III

Dagli anni '80  
a oggi

---

---

millenovecentoquaranta-duemilacinque

ISTITUTO MOLINARI  
DAGLI ANNI '80....

### 3.1 Introduzione

Dopo il tormentato periodo degli anni Settanta, sotto la presidenza Frascolli (durata dal 1975 al 1983) cominciò l'opera di stabilizzazione dell'ambiente; ma è innegabile sia stato sotto la presidenza Morandi, iniziata nel 1983 ed ancora vigente, che la proposta formativa dell'istituto e la sua organizzazione interna abbiano ricevuto la loro attuale impronta grazie all'impegno e alla professionalità di tutti quei colleghi che in questi decenni hanno progettato, discusso e realizzato iniziative di innovazione poi affermatesi in tutta Italia, come si vedrà nei paragrafi successivi.

Sviluppando e valorizzando le esperienze coraggiosamente avviate nei difficili anni Settanta il Molinari si propose, anticipando le future proposte istituzionali, come centro di ricerca culturale e didattica, avvalendosi della collaborazione offerta dagli Enti presenti sul territorio, e di progettazione di nuovi corsi, accogliendo e spesso anticipando in fasi successive dal 1983 al 1994 le proposte di sperimentazione elaborate dal Ministero della Pubblica Istruzione; si afferma in questi anni l'idea che l'Istituto Tecnico debba proporsi non solo come scuola di "addestramento per il mondo del lavoro", ma anche e soprattutto come luogo educativo capace di

---

---

**CAPITOLO III - Dagli anni '80...**

---

---

rispondere ai bisogni di una società in rapida e tumultuosa trasformazione.

Per corrispondere agli interessi espressi con sempre maggior vigore dai giovani, la cultura scientifica e tecnica doveva integrarsi con una solida cultura umanistica di base, nella convinzione che la possibilità di rinnovamento della didattica ordinaria non fosse scindibile dallo sviluppo di capacità critiche e di protagonismo negli studenti: così in questi anni, pieni di fermento e di entusiasmo, l'ottica divenne quella della scuola come laboratorio culturale, in cui l'insegnante fosse portatore di esperienze, conoscenze e stimoli per un lavoro di ricerca con gli studenti e non di pura trasmissione di conoscenze e abilità.

La ricaduta indiretta delle sempre più numerose attività extracurricolari, proposte -talora anche in maniera estemporanea- dagli insegnanti, si manifestava in termini di maggior partecipazione alla vita scolastica in generale e di migliore utilizzo delle risorse interne ed esterne alla scuola.

Le proposte furono tante e di vario tipo: si visse un momento di grande creatività e di largo, anche se spesso conflittuale, confronto: i paragrafi seguenti ne presentano le linee più importanti, a cominciare dal rinnovamento dei corsi e dei programmi.

## 3.2 I nuovi corsi

### 3.2.1 Il corso per periti informatici

Per rispondere al calo delle iscrizioni ed alle nuove necessità formative emergenti dalla richiesta di famiglie ed aziende, si iniziò un impegno di diversificazione dei percorsi offerti agli studenti; ad esempio nel 1979, pur con gravi difficoltà, ebbe inizio il corso per periti informatici: le difficoltà erano legate proprio a quanto si è scritto poco sopra, ed è significativo ripercorrerle.

Il corso per informatici era stato istituito dal Ministero nel 1972, ma fin dall'inizio ci si rese conto dell'inadeguatezza ed obsolescenza dei programmi predisposti: quando il Molinari, nel 1979, fu autorizzato ad aprire questo corso, con l'assistenza della Direzione generale per l'istruzione tecnica e di diversi ispettori le scuole che offrivano questa specializzazione si trovarono ad approvare proposte di variazione ai programmi ministeriali votate dai collegi, poi sottoposte all'amministrazione centrale. In altre parole, si dovette far ricorso alle competenze disponibili nelle scuole per far fronte al problema; in ogni caso quando il corso partì al Molinari, con tutte le prevedibili difficoltà nell'attrezzare ex novo i la-

---

---

**CAPITOLO III - Dagli anni '80...**

---

---

boratori necessari, fu un successo: già nel primo anno, gli iscritti consentirono l'avvio di ben tre sezioni.

L'espansione della domanda rischiò di travolgere le strutture della scuola: si tenga presente, infatti, non solo della difficoltà ad attrezzare i laboratori (in un settore, poi, dove l'obsolescenza tecnologica è più rapida che in ogni altro), ma anche del fatto che i docenti delle materie di indirizzo erano tutti precari, ed i primi concorsi ne permisero l'immissione in ruolo solo a partire dal 1984; fu per questo che il collegio dei docenti decise di limitare le iscrizioni a sole quattro sezioni, limite tuttora in vigore: sebbene talora ciò abbia provocato malumori tra gli aspiranti, con sgradevoli esclusioni, questo limite ha consentito di mirare ad una qualità della formazione adeguata alle richieste del mondo del lavoro (non si tralasci, a questo proposito, di considerare che i docenti delle materie d'indirizzo legate a questo corso sono quelli con il più elevato turn-over: le possibilità di impiego nell'industria, con livelli retributivi assai più interessanti di quelli garantiti dall'insegnamento, fanno sì che ancora adesso, pur con le contrazioni nel numero delle cattedre riscontrate in Italia in questi ultimi anni, non tutti i docenti siano di ruolo).

Nel 1993 fu introdotta la sperimentazione assistita Abacus, inizialmente in un solo corso; ormai, tutte le sezioni

sono state aggiornate di conseguenza; in sostanza, il corso è meglio distinto, nelle discipline di specializzazione, rispetto a quello per periti elettronici: per ulteriori informazioni, cfr. il cap. 4, alla voce specifica.

### **3.2.2 L'evoluzione del corso per periti chimici**

*(in collaborazione con A. Caratto)*

La decadenza nel prestigio dell'istituto, caratteristica degli anni Settanta, non fu legata solo alla triste fama di cui esso allora godeva, ma anche, come s'è già accennato, alla trasformazione del tessuto industriale lombardo: lo shock petrolifero provocò una progressiva, inarrestabile crisi del settore chimico, le cui conseguenze tuttora perdurano. Basterebbe una scorsa al listino della Borsa valori di Milano per verificare quanto il settore chimico-farmaceutico sia ormai marginale: gli avvenimenti degli anni Novanta, con il collasso di Montedison-Ferruzzi e l'assorbimento di molte case farmaceutiche da parte di grandi multinazionali, hanno condotto al pesantissimo ridimensionamento della chimica di base. Del resto, anche molti degli istituti che un tempo avevano aperto corsi per chimici oggi li hanno dovuti chiudere, a causa del calo delle iscrizioni. Le trasformazioni cui s'è fatto solo breve

---

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 93**

---

---

---

---

**CAPITOLO III - Dagli anni '80...**

---

---

cenno imponevano un ripensamento del percorso formativo, ripensamento del quale il nostro istituto riuscì a farsi promotore e centro di irradiazione.

Già nel 1981/82 un gruppo di docenti di chimica dell'istituto aveva formulato un progetto di corso a indirizzo organico-biologico da affiancare a quello esistente, ad indirizzo inorganico-petrochimico. Approvato dal Collegio Docenti ed inoltrato al Ministero, il tutto veniva però scavalcato dalla proposta del "progetto Deuterio" avanzata dal Ministero stesso: questa differiva in parte dal progetto del Molinari, ma dopo un lungo e contrastato dibattito il Collegio lo approvò, e nel 1984-85 ne venne avviata la sperimentazione nel nostro istituto.

Il progetto assistito "Deuterio" nasceva per riformare e unificare gli indirizzi chimici presenti nelle diverse scuole (tintori, alimentaristi, bioambientali, chimico-biologici, conciaristi ecc., tuttora operanti sebbene con problemi di iscrizioni), e riduceva pesantemente le ore di chimica per introdurre innovazioni (sicuramente necessarie) quali:

- 1) la prosecuzione di matematica e di inglese sino al 5° anno
- 2) l'introduzione dell'elettronica/sistemi, per consentire all'allievo di familiarizzarsi con le nuove tecniche di gestione degli impianti e delle metodiche analitiche.

---

---

### Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

- 3) l'introduzione di una nuova disciplina, all'interno della chimica: la biotecnologia
- 4) la riduzione dell'orario da 38 a 36 ore settimanali
- 5) la ristrutturazione delle discipline chimiche, alla luce delle nuove esigenze tecnologiche.

I docenti di chimica “non gradivano” queste proposte, che oltre a comportare una riduzione delle loro ore li impegnava ad un ripensamento complessivo non solo dei programmi, ma anche del modo di realizzarli e del senso complessivo del loro lavoro; pertanto non era facile “convincere” le scuole per Periti Chimici Industriali a sperimentare il Progetto Assistito Deuterio.

Inizia un periodo di collaborazione tra il Molinari e la Direzione Tecnica a partire dal congresso su “La preparazione di base del diplomato chimico alla luce delle innovazioni tecnologiche, della produzione e dei servizi”, promosso dal Ministero presso la nostra scuola il 4 e 5 dicembre del 1984 .

Il Molinari, grazie alla presidenza Morandi e ad alcuni chimici della scuola (tra cui P. Tenca, M. Calatozzolo, A. Crea, A. Scagliarini, E. Giacobone – chiedo in partenza perdono per quanti siano stati involontariamente tralasciati-) diventa sede del Coordinamento del Progetto Deuterio per le scuole del Nord: i docenti di tutte le discipline dei corsi Deuterio del

---

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 95**

---

---

**CAPITOLO III - Dagli anni '80...**

---

---

Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia si riuniscono periodicamente presso la nostra scuola per discutere dei programmi e proporre le eventuali modifiche alle indicazioni ministeriali. La preside Morandi, anche in qualità di membro della DDSCI (Divisione Didattica Società della Chimica Italiana) ha sempre dato il suo sostegno istituzionale alla sperimentazione: infatti è tra i promotori, insieme al Coordinamento dei docenti, del Convegno sulla Didattica della Chimica nel progetto Deuterio realizzato il 22 Aprile del 1988 presso la Fiera di Milano .

I lavori di autoaggiornamento e di progettazione trovano sostegno, anche economico, da parte degli ispettori della Direzione Tecnica che organizzano due convegni, alla fine del 1987, per ristrutturare i programmi del corso Deuterio in base alle proposte sperimentate dai docenti. In questa fase alcuni docenti di chimica del Molinari partecipano alla stesura dei programmi che condurranno, nel corso degli anni, alla stesura di un Deuterio 1, Deuterio 2, Deuterio 3. La scuola sperimenterà tutti i progetti, accolti sempre dopo una “critica discussione”, come emerge dai Collegi di quegli anni.

Con l'anno scolastico 1995-1996 il “progetto assistito” diventa “ordinamento” e sostituisce il vecchio corso per Periti Chimici.

A partire dalla fine degli anni Ottanta l'istituto partecipa alle Olimpiadi della Chimica, di cui diviene uno dei promotori a livello regionale e nazionale sino agli anni Novanta grazie alla collaborazione di alcuni docenti di Chimica dell'istituto.

### **3.2.3 Il corso per periti fisici ambientali F.A.S.E. in collaborazione con A. Caratto)**

Negli anni 80 viene avviata al Molinari da alcuni docenti di Fisica (proff. M. Fiumara e P. Marazzini) la "ristrutturazione" del triennio di Fisica Industriale, rimasto escluso dai progetti assistiti della Direzione Tecnica; il corso era stato avviato sotto la presidenza Giuffrè nel 1959/60, ed aveva avuto tra i suoi docenti giovani ricercatori universitari, poi affermatosi in ambito accademico, come E. Fiorini, A. Foglio Para, M. Fazio e G. Frigerio. Tuttavia, il corso aveva sempre trovato difficoltà a raccogliere iscritti, probabilmente perché risultava difficile comprenderne la specificità e gli sbocchi occupazionali, problema con cui ancor oggi ci si trova a dover fare i conti.

Sebbene i diplomati trovassero poi facilmente impiego, il numero degli iscritti rimase sempre abbastanza contenuto fino agli Settanta, quando l'evoluzione tecnologica costrinse anche in questo campo ad un rinnovamento nella didattica ed

---

---

**CAPITOLO III - Dagli anni '80...**

---

---

alla proposta di un nuovo corso, denominato “Progetto Gamma”, in cui si ampliava l’area formativa comune (in analogia ai progetti assistiti) e si introducevano nuove discipline tecnologiche (elettronica, sistemi automatici). Il progetto era opera di docenti dell’istituto, come si è accennato all’inizio: poiché in tutta Italia la scuole che avevano attivato questo corso erano una decina (ed il Molinari era l’unico in Lombardia), si può immaginare come il Ministero non avesse preso in considerazione un suo aggiornamento tempestivo.

Dunque, elaborato all’interno, il progetto sperimentale venne approvato nel Collegio Docenti nell’autunno del 1982, approvato dal Ministero nel 1984 e attivato nell’anno scolastico 1984/85: il corso proseguì per tutti gli anni Ottanta con un corpo docente motivato a sperimentare nuovi percorsi anche nell’organizzazione della didattica.

A partire dal 1989 l’istituto partecipa alle Olimpiadi della Fisica, di cui diviene promotore e organizzatore a livello regionale, attività che svolge tuttora con la collaborazione di docenti di fisica in servizio e ex docenti in pensione.

Alla fine degli anni Ottanta il Ministero avvia la “razionalizzazione” della rete scolastica per ridurre le sperimentazioni “locali” e, poiché il corso di fisica non rientra tra i progetti assistiti, propone al Molinari di partecipare alla stesura

---

---

### Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

di un Progetto Nazionale per un triennio orientato alla Fisica Ambientale e Sanitaria. Con una serie di settimane di studio, organizzate dal Ministero (Direzione Tecnica ) tra Maggio e Novembre del 1989 viene prodotto un primo progetto denominato F.A.S.E. (Fisica Ambientale e Sanitaria Europea).

Il corso era il risultato di una mediazione didattica tra i docenti che provenivano dal Corso di Fisica Nucleare e i docenti del Corso di Fisica industriale: in un primo tempo le diverse posizioni sono riconosciute in due indirizzi: in uno trovava ampio spazio l'elettronica, nell'altro l'impianto era fisico-chimico con un gran numero di ore dedicate alla chimica ambientale. Il Molinari ha fatto sua la seconda opzione e gli insegnanti della scuola hanno sperimentato a partire dall'anno scolastico 1990-91 il nuovo triennio F.A.S.E.: in particolare vorremmo ricordare l'attività svolta in tal senso dai già ricordati docenti di Fisica M. Fiumara e P. Marazzini e dai docenti di Chimica M. Sini e G. Negri che hanno sperimentato anche nuove forme di didattica nel settore ambientale, attraverso iniziative didattiche che si inquadraivano nell'ambito dell'area di progetto.

Nell'a.s. 1991/92 il corso di Fisica Industriale (ancora sull'impianto del "progetto Gamma") è stato dunque sostituito, non senza dibattito e resistenze, con il corso F.A.S.E; nel 1994, verificato con l'esperienza che l'opzione "elettronica"

---

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 99**

si era rivelata meno adatta al profilo professionale del fisico ambientale e sanitario, il F.A.S.E. veniva unificato sulla base sostanziale dell'indirizzo "fisico-chimico".

### **3.2.4 Il corso di Liceo Scientifico-Tecnologico**

*(in collaborazione con A. Caratto)*

La discussione sulla Riforma della Scuola procede a livello nazionale: alla fine degli anni Ottanta una commissione (coordinata dal sottosegretario B. Brocca) stende i nuovi programmi per la scuola superiore, mentre in Parlamento tutti i partiti lavorano a una legge quadro di riforma degli ordinamenti scolastici (Legge Mezzapesa). I programmi della Commissione Brocca sono presentati al pubblico il 21 Dicembre del 1990.

Il progetto complessivo è ampiamente condiviso dalle diverse forze politiche, in quanto prefigura un impianto unitario per il biennio e diversi trienni di specializzazione, con una base culturalmente più solida e un superamento dell'impostazione gentiliana basato sulla rigida separazione tra percorsi liceali e percorsi professionalizzanti.

Il 15 e 16 Aprile 1991 vengono presentati a Milano i corsi del Progetto Brocca in un convegno nazionale del CIDI.

---

---

### Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

Al Molinari si inizia a discutere della possibile introduzione nella scuola del corso quinquennale del Liceo Scientifico Tecnologico Brocca da affiancare ai tre corsi ITIS (Chimico, Fisico e Informatico); non si ritiene opportuno sostituire o anche solo affiancare ai corsi di Fisica e Chimica, da poco riformati, i corrispondenti Licei Tecnologici a indirizzo Chimico; viene invece discussa l'opportunità di accogliere in istituto la sperimentazione del Liceo Scientifico Tecnologico. L'esito di questa iniziativa (promossa e coordinata soprattutto dal prof. Marazzini) approda nell'ottobre del 1994, non senza qualche difficoltà, all'approvazione della sperimentazione del suddetto Liceo, che per motivi burocratici verrà però attivato solamente nel 1996/97 con una sola classe.

La sperimentazione prosegue negli anni seguenti, senza più alcun supporto ministeriale (nel frattempo infatti il Ministro Berlinguer aveva proposto i "Licei dell'Autonomia"; le vicissitudini politiche, come al solito nel nostro paese, hanno interrotto anche questo modello di trasformazione della scuola); ciononostante i docenti del Molinari, forti delle competenze acquisite negli altri corsi, organizzano con fondi dell'istituto incontri, corsi d'aggiornamento e discussioni sui nuovi percorsi didattici introdotti nel Liceo, in particolare per l'insegnamento integrato della Fisica e della Chimica.

---

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 101**

---

---

Attualmente sono attivati due corsi completi, dalla prima alla quinta.

### **3.2.5 Il corso per perito F.A.S.E. bio-medicale**

Ultimo in ordine cronologico, e basato su un'evoluzione del corso F.A.S.E. sopra descritto consentita sulla base della legge nr. 59 del 15 marzo 1997 sull'autonomia scolastica, il Collegio dei Docenti ha approvato nel 2004 il progetto per l'istituzione di questo corso: ottenute le relative autorizzazioni, la prima classe inizierà le lezioni nell'anno scolastico 2005/06. Non pare qui il caso di ripetere quanto si dirà al proposito nel prossimo capitolo, dedicato all'attuale offerta formativa: basti qui segnalare come questo corso, destinato alla formazione di una figura professionale indirizzata specificamente alle nuove tecnologie in campo biomedico, sia al momento unico nel panorama scolastico italiano.

### **3.2.6 Il progetto Siro al serale**

I corsi serali, al Molinari, avevano avuto inizio nel 1960 sotto la presidenza Giuffrè; inizialmente prevedevano una durata di sei anni, data la pesantezza dei programmi. Ridotti

---

---

### Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

in seguito a cinque gli anni curricolari, non è cambiata la struttura dei corsi, che in sostanza finivano con il ricalcare il modello delle scuole diurne, senza tenere in conto e la diversa tipologia dell'utenza (cioè studenti già inseriti nel mondo del lavoro, quindi con meno tempo a disposizione) e la presenza, spesso, di competenze già acquisite in precedenti percorsi scolastici o professionali dagli studenti. Nell'anno scolastico 1995/96 la Direzione Generale dell'Istruzione Tecnica, organo ministeriale, proponeva agli istituti tecnici il "progetto Sirio", teso a rimediare alle esigenze di quei lavoratori cui la scolarizzazione dell'obbligo non offriva più sbocchi lavorativi ed una tutela "dall'emarginazione culturale e/o lavorativa", o che comunque necessitassero di una "professionalità aggiornata". Per la prima volta nella storia dell'istruzione italiana si parlava esplicitamente e formalmente di riconoscimento dei crediti formativi, e di una didattica che fosse specifica dei corsi serali, prevedendo anche una riduzione dell'orario curricolare: al biennio, le ore di lezione passano da 36 a 25 più 5 facoltative di approfondimento e recupero, al triennio da 36 a 28 più cinque, secondo le stesse modalità. Maggiori informazioni sul progetto, ora in essere, sono rintracciabili nel paragrafo dedicato ai corsi serali, inserito nel capitolo seguente: basti qui aggiungere che ormai il progetto Sirio è a

---

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 103**

pieno regime nell'istituto, e perciò tutti i corsi serali sono articolati secondo le sue indicazioni.

### **3.2.7 I corsi post-diploma**

*(in collaborazione con G. Negri)*

A partire dal 1995 vengono attivati al Molinari i primi corsi post-diploma, riprendendo con modalità nuove quella che già era stata una felice intuizione del preside Giuffrè; questi (I.F.T.S.: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) sono percorsi formativi non universitari, che coinvolgono dalla fase di progettazione a quella di gestione e di certificazione diversi soggetti: la scuola superiore, l'Università, i centri e le agenzie di formazione, le imprese e i luoghi di lavoro.

Il Molinari realizza, in questi anni, sei corsi nei settori informatico ed ambientale: per maggiori informazioni al riguardo, si consulti il capitolo 4.3.3. Nel presente anno scolastico (2004/2005) la Regione, almeno al momento di chiusura di questo annuario, non ha ancora approvato alcun corso, a causa delle incertezze legislative in materia legate alla discussione della riforma Moratti.

### 3.3 Le proposte culturali e l'innovazione didattica

(in collaborazione con A. Caratto, R. Razzini e I. Surico)

Si è già accennato nell'introduzione alla ricchezza e varietà delle iniziative in questo campo: alla fine degli anni Ottanta era ancora difficile coordinare tutte queste attività, sia per la loro novità nel panorama scolastico, sia perché esse erano il prodotto di un entusiasmo e di un interesse travolgenti; ad esempio, è significativo ripercorrere alcune delle iniziative di quegli anni, come i "mercoledì letterari" organizzati dalla prof. P. Zamboni: fu possibile a studenti e docenti incontrare scrittori come, tra gli altri, Giovanni Raboni (1985), Giancarlo Maiorino (1986), Giancarlo Pontiggia (1987), Maurizio Cucchi (1988), Gloria Livi (1989). Contemporaneamente le proff. I. Surico e R. Barone, riprendendo l'operato precedente di altri colleghi (i proff. G. L. Magri e D. Tartara), si occupavano di attività musicali e teatrali: l'avvicinamento di studenti (e famiglie, che partecipavano con interesse) al teatro ed ai concerti di musica classica finì con il diventare per molte classi una significativa consuetudine.

Verso la fine del decennio, alla ricerca di coordinamento e strutturazione delle molteplici proposte, lo sponta-

---

---

**CAPITOLO III - Dagli anni '80...**

---

---

neismo si tradusse nella nascita della Commissione Cultura (ad opera delle proff. R. Barone e I. Surico cui si unì, successivamente, la prof. P. Zamboni) che introdusse un rapporto di stretta collaborazione con il Teatro alla Scala (partecipazione a rappresentazioni, concerti, prove generali).

In direzioni parallele iniziò ad operare (nel 1989, animato soprattutto dai proff. S. Pagani e R. Razzini) il Centro Culturale che, su finanziamenti del Consiglio d'Istituto e del Provveditorato (sulla base del "Progetto Giovani"), si proponeva di offrire risposte alle istanze emerse dagli studenti stessi, coinvolgendoli direttamente nella progettazione di iniziative che spaziavano dall'educazione alla salute ai corsi di fotografia e tecniche video, dal cineforum a corsi di recitazione e di musica, dalla pubblicazione di testi poetici degli studenti alla redazione di un giornalino studentesco ("Gridalo!"): la partecipazione attiva degli studenti, per alcuni progetti, doveva arrivare fino ad assumersi la responsabilità di portare a termine le iniziative avviate, mentre gli insegnanti assumevano prevalentemente un ruolo di supporto. Il Centro Culturale avviò anche la sensibilizzazione su temi allora molto dibattuti, come i rapporti Nord-Sud del mondo, le migrazioni, l'educazione alla pace (in questo, si ricordi tra gli altri il contributo della prof. D. Tessi).

---

## Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

Verso la metà degli anni Novanta il Centro Culturale si sciolse: da quel momento tutte le attività di arricchimento culturale ed espressivo (musica, teatro, cinema, fotografia, lezioni



*“Live in Molinari”: la fotografia è stata sviluppata dagli studenti del corso di fotografia, all'interno dell'istituto.*

di storia dell'estetica moderna, etc.) confluirono nella Commissione Cultura, coordinata dalla prof. I. Surico; le attività di educazione alla salute vennero invece affidate alla Commissione Salute: dall'anno scolastico 2000-2001 queste commissioni operano, rispettivamente, all'interno di due diversi Di-

partimenti: quello dei Servizi Integrativi per Studenti, Docenti ed A.T.A. (coordinato dalla prof. I. Surico) e quello per la Prevenzione della dispersione (coordinato dalla prof. M. Sini)

Nel 1985 fu ristrutturata e riaperta al pubblico la biblioteca, che diventò luogo di aggregazione, anche pomeridiana, per lo studio e la ricerca, nonché luogo di dibattito e di approfondimento per le varie attività culturali; questo ha

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 107**

---

---



---

### CAPITOLO III - Dagli anni '80...

---



---

permesso di proporre agli studenti argomenti e tematiche di solito trascurati dai curricoli scolastici. Tra le molte iniziative, impossibili da riportare tutte, ricordiamo quelle che meglio esprimono lo spirito di apertura al confronto e alla novità che caratterizzavano quegli anni: ad esempio l'organizzazione di numerosi corsi di aggiornamento, aperti a docenti di altre scuole (in collaborazione con Università ed altri Enti, si tennero corsi di storia contemporanea, metodologia didattica, didattica delle scienze, razzismo, laboratori di computer, laboratori di chimica, laboratori di fisica); oppure le mostre, allestite nella biblioteca e legate ad iniziative di approfondimento con gli studenti, a particolari eventi di carattere artistico o musicale: nel 1995 la scuola partecipa al progetto "Drugnet", proposto dal LIS di Trieste, e il lavoro viene sintetizzato in una mostra costituita da due sezioni, una intitolata "Farmaci, droghe e cervello" (prof. M. Sini), l'altra "Droghe ed esperienze estetiche fra Ottocento e Novecento" (prof. P. Zamboni); nel 1996 la mostra "Lo specchio di Narciso" (prof. P. Zamboni); nel 2004 viene realizzata la mostra "Yukio-e" sull'arte giapponese e gli impressionisti (prof.




---

**108 - millenovecentoquaranta-duemilacinque**

---

## Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---



P. Zamboni), nel 2005 la mostra fotografica “Luci di Milano” di Enzo Pellegrini e la mostra dei lavori più significativi prodotti dagli studenti in occasione della “Prima giornata dell’arte e della creatività studentesca”. Sempre in biblioteca oggi indiscusso centro di tutte le attività cultura-

li- la Commissione Cultura ha organizzato negli anni lezioni e conferenze (tenute dalla prof. Zamboni o da esperti esterni quali, ad esempio, l’attrice Lucilla Morlacchi – che legge Dante – o lo storico dell’arte prof. Fernando Mazzocca, l’archeologa – funzionario nella Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – Anna Ceresa Mori) di storia dell’estetica moderna (Kandinski, Man Ray, Munch, Die Brucke, Shiele, Picasso, Degas, Boldini, etc.) o legate ad eventi musicali ( ad esempio in occasione delle opere proposte via via dalla Scala: Armide di Gluck, la Salome di Strauss, Arianna a Nasso di Strauss, La Traviata di Verdi, etc) oppure in occasione di viaggi d’istruzione (i capolavori del Louvre, Impressionismo e post-impressionismo al museo d’Orsay, La Grecia Classica, la Milano romana, etc.).

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 109**

---

---



---

CAPITOLO III - Dagli anni '80...

---



---

Tra le attività più collaudate della Commissione Cultura si possono inoltre ricordare le lezioni-concerto organizzate con l'assessorato all'istruzione della Provincia di Milano, la collaborazione con l'associazione Culturale No'hma (che ha portato, a conclusione dei laboratori teatrali, a spettacoli di eccezionale qualità interpretati da studenti - L'Antigone di Maria Zambrano nel 1999, La Scienza e le Arti nel 2000, Il Festival del Biennio nel 2001, Memorie Goldoniane nel 2003, L'avaro di Moliere nel 2004, la lezione-spettacolo da 'Sofocle ad Harold Pinter' nel 2005), le lezioni-conferenza tenute ne-



*Le Memorie Goldoniane  
(foto di E. Pellegrini, l'allieva è S. Storti)*

gli anni dai proff. F. Franceschini, F. Gelmini, A. Riso, A. Rossi, gli apprezzati Corsi di aggiornamento sulla storia del cinema tenuti dal prof. E. Pellegrini e il Concorso Letterario "Stefano Testa" rivolto agli studenti. Si ricordino poi quanti hanno collaborato a molte di queste attività, come i proff. M. Marotta, M. Introvini (teatro), R. Santoro (teatro e musica), S. Incognito e



G. Vitali (educazione all'immagine e alla creatività).

Infine, da non dimenticare la produzione di testi ed ipertesti: nel tentativo di coniugare la cultura scientifica con la cultura umanistica, sono state realizzate nel corso degli anni pubblicazioni in forma testuale e ipertestuale di divulgazione

scientifico, di storia delle scienze e di educazione ambientale.

Ricordiamo le opere che hanno avuto riconoscimenti: nel 1997 il testo "Profumi di donne" vince un concorso letterario e viene pubblicato dalla CUEN ( proff. A. Caratto, L. Moro, R. Razzini, M. Sini), nel 1996 viene premia-

to l'ipertesto "Rifiuti" (proff. A. Antelli e G. Somavilla), poi l'ipertesto "Milano città tropicale".



### 3.4 Le collaborazioni con il territorio

Nell'a.s. 1985/86 la tradizione di rapporto con il territorio trova nuovo impulso in occasione di due gravi emergenze ambientali, l'adulterazione del vino con metanolo e il disastro di Chernobyl: i chimici analizzavano campioni di vino anche per conto terzi, i fisici controllavano il livello di radioattività del terreno nelle aree circostanti l'istituto.

Negli anni Novanta le collaborazioni con il territorio diventano veri e propri progetti didattici rivolti agli studenti: si realizzano aree di progetto previste dai programmi sperimentali, stages aziendali e partecipazione a concorsi (come il Concorso Bracco, realizzato dal 1991/2 al 1997/98 in collaborazione con l'industria chimica Bracco, rivolto alle classi IV° Chimici e che prevedeva un lavoro sperimentale a scuola e in ditta con relativa prova valutata, o il concorso Sartori, relativo alla produzione di lavori informatici: Il Molinari ha vinto il concorso negli anni 1995 col progetto Monet e 1997 col progetto Sistema Informatico Molinari; ancora, il concorso Fast per Giovani Ricercatori: alcuni nostri studenti hanno vinto questo concorso annuale con ricerche sperimentali nel settore chimico, nel 1999 con "Produzione del Pea" e nel 2001 con "Analisi chimica dello zafferano").

---

---

## Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

Nei primi anni della sperimentazione del corso fisici erano state inoltre attivate aree di progetto in collaborazione con le aziende sanitarie del territorio e il Consiglio di Zona: a ricordo di questo impegno rimane il fascicolo pubblicato nel 1992 “Cosa c’è oggi nell’aria...?” .

Infine, sempre nel segno dell’apertura alla realtà esterna, a partire dal 1998 il Molinari partecipa all’organizzazione di una manifestazione di divulgazione scientifica in cui gli studenti sono i soggetti attivi della comunicazione; si tratta di Scienza Under 18, manifestazione che si svolge annualmente presso il Museo della Scienza e della Tecnica.

### 3.5 Dal PEI al POF

(in collaborazione con A. Caratto, R. Razzini)

Negli anni Novanta comincia a emergere, nella discussione dei progetti di riforma della scuola, l’idea che a fianco di un’autonomia finanziaria ogni istituto debba proporsi come centro di autonomia didattica e organizzativa, in relazione con le opportunità di collaborazione con il territorio. Nel 93/94 si introduce anche nella scuola la Carta dei Servizi, in cui si esplicitano le modalità di erogazione del servizio a

---

---

millenovecentoquaranta-duemilacinque - 113

---

---

**CAPITOLO III - Dagli anni '80...**

---

---

tutela degli utenti; ma è con l'introduzione del Progetto Educativo d'Istituto che si comincia davvero a dare alle scuole uno strumento teso a realizzare l'autonomia didattica. In quegli anni al Molinari si dibatte criticamente sul significato dell'autonomia e sul nuovo ruolo che la scuola dovrebbe assumere in tale contesto; in sintesi, le posizioni erano sostanzialmente due: una, favorevole alle nuove proposte ministeriali, riteneva che la scuola si dovesse dotare di una struttura organizzativa per realizzare i propri progetti di ampliamento dell'offerta formativa anche con il territorio, l'altra, diffidando di quello che veniva ritenuto "efficientismo di stampo aziendale", assegnava alla scuola un ruolo esclusivamente culturale e bollava di "burocratizzazione" ogni tentativo di stendere in documenti condivisi la proposta educativa dell'intero Istituto. La lettura dei verbali del Collegio Docenti del 1995 è istruttiva al riguardo... in quegli anni il Collegio aveva ripreso la sua originaria funzione: affrontare e discutere temi che riguardavano essenzialmente la politica scolastica, in un momento cruciale in cui la scuola stava cambiando, dalla centralità dell'insegnamento e dei contenuti alla centralità dello studente e del processo d'apprendimento. I temi dibattuti non erano astratti e avulsi dalla realtà della nostra scuola, ma riguardavano la pratica stessa dell'attività didattica: proposte di corsi

---

---

### Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

integrativi, modalità di verifica e valutazione, interventi per il recupero dei contenuti e delle abilità, anche in vista dell'estensione dell'obbligo scolastico alle superiori.

Il primo documento che viene redatto da una Commissione (proff. P. Marazzini, L. Moro, M. Sini, V. Merlin, S. Pagnani, R. Razzini, P. Tenca) è la proposta del Progetto Educativo d'Istituto (PEI) presentato e discusso nell'a.s. 95/96: costituirà il punto di partenza per la stesura dei successivi progetti che pochi anni dopo, in seguito all'attuazione completa dell'autonomia (Legge 59/1997 e Regolamento 275/1999) diventerà prassi obbligatoria per tutte le scuole.

Tra i progetti attuati in quegli anni ricordiamo il lavoro di coordinamento dell'insegnante svolto dalla prof. L. Moro (con distacco dall'insegnamento, come prevedevano le risorse della normativa) che con gruppi di docenti (Commissioni Salute, Cultura, Orientamento ecc.) si occupava della prevenzione dell'insuccesso scolastico. All'interno della scuola era stato creato uno spazio ad hoc: il Centro d'Informazione e Consulenza (CIC), luogo di incontro e di collaborazione tra studenti e insegnanti, nonché riferimento organizzativo e spazio d'ascolto.

Nell'a.s. 98/99 si forma il primo gruppo di progetto sull'autonomia con il compito di raccogliere, formalizzare e

---

---

**millenovecentoquaranta-duemilacinque - 115**

---

---

---

---

### CAPITOLO III - Dagli anni '80...

---

---

presentare in Collegio il Piano dell'Offerta Formativa (POF): questa commissione ha origine dal nucleo del PEI e viene integrata con altre persone che in quegli anni rappresentavano le diverse attività dell'Istituto: i proff. S. Pagani, coordinatore e anima del gruppo, A. Caratto, P. Faedda, G. Negri, A. Pagano, M. Sini, I. Surico, R. Razzini, M. Varengo, M. Lovera ed altri che sicuramente saranno stati tralasciati in questo elenco. Il gruppo di lavoro propone al Collegio di ripensare i programmi didattici articolandoli in percorsi modulari suddivisi in Unità didattiche per favorire i tempi individuali di apprendimento di ciascun studente. A tale scopo viene modificato il Calendario scolastico, sfruttando la flessibilità oraria permessa dalla legge sull'autonomia. L'intenzione è quella di far diventare la scuola da luogo di "trasmissione del sapere garantito e stabile nel tempo" a spazio in cui avviene il "processo di apprendimento" che coinvolge lo studente in prima persona nella costruzione della conoscenza. Il risultato di questo lavoro, aggiornato annualmente dal Collegio, è consultabile sul sito della scuola appena rinnovato.

---

---

## Dagli anni '80... - CAPITOLO III

---

---

(NOTE)

<sup>1</sup> Le parole sono del direttore generale, dott. D. Ricevuto, e provengono dalla comunicazione ufficiale del gennaio 1996, prot. 492/1996.

<sup>2</sup> Ibidem.

---

---

millenovecentoquaranta-duemilacinque - 117

ISTITUTO MOLINARI  
DAGLI ANNI '80....